

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Discarica per rifiuti inerti
Proponente	SEIPA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Torre Tignosa

Registro elenco progetti n. 61/2016

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL DIRETTORE

Ing. Flaminia Tosini _____

Data: 23/12/2019

La Società SEIPA srl in data 02/12/2016 ha presentato istanza di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 15/03/2017 il proponente SEIPA srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché alla Provincia di Roma e al Comune di Roma, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "La Repubblica" del 28/11/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 61/2016 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi:

- R1 Inquadramento territoriale e ambientale
- R1B Relazione geologica
- R2 Relazione tecnica
- R3 Sezione informativa
- R4 Piano di gestione operativa
- R5 Piano di ripristino ambientale
- R6 Piano di gestione post operativa
- R7 Piano di sorveglianza e controllo
- R8 Piano finanziario
- R9 Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- R10 Studio di impatto da rumore
- R11 Studio d'impatto ambientale
- R12 Sintesi non tecnica
- Elenco degli elaborati cartografici:
 - Tavola 1a Inquadramento territoriale cartografia IGM
 - Tavola 1b Inquadramento territoriale cartografia CTR
 - Tavola 1c Inquadramento territoriale Immagine da satellite Distanze
 - Tavola 2 Carta dei limiti catastali
 - Tavola 3 Carta delle infrastrutture
 - Tavola 4 Stralcio N.P.R.G. del Comune di Roma vigente Carta "Sistemi e regole" foglio 26
 - Tavola 5 Stralcio del P.T.P. n. 15/5 Tav. E/3 e



- Tavola 6 Stralcio del P.T.P. n. 15-5 Tav. E/3 e bis
- Tavola 7 Stralcio del P.T.P. n. 15-5 Tav. E/3 e ter
- Tavola 8 Stralcio del P.T.P.R. Tav. A29 foglio 387
- Tavola 9 Stralcio del P.T.P.R. Tav. B29 foglio 387
- Tavola 10 Stralcio del P.T.P.R. Tav. C29 foglio 387
- Tavola 11 Stralcio carta geologica “Geological map of the Colli Albani Vulcano”
- Tavola 12 Carta geologica
- Tavola 12a Sezioni geologiche
- Tavola 13 Stralcio della carta idrogeologica del PSAE Ardeatina Laurentina
- Tavola 14 Carta idrogeologica
- Tavola 15 Carta geomorfologica
- Tavola 16 Carta del reticolo idrografico esistente al 1949
- Tavola 17 Carta dell’uso del suolo
- Tavola 18 Carta della classificazione agronomica dei terreni
- Tavola 19 Carta fisionomica della vegetazione
- Tavola 20a Carta delle vedute fotografiche
- Tavola 20b Documentazione fotografica
- Tavola 21 Rilievo dello stato attuale
- Tavola 22 Stato inizio dei lavori
- Tavola 23 Stato finale
- Tavola 24 Sezioni topografiche

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

- della Sig.a Marta Corso, acquisite con prot.n. 36199 del 23/01/2017;
- del Comitato di Quartiere Roma 2 datate 26/01/2017, acquisite con prot.n. 40917 del 27/01/2017;

Sono pervenute le seguenti note del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali di Roma Capitale:

- prot.n. 5058 del 27/01/2017 inerente richiesta di integrazioni, acquisita con prot.n. 41267 del 27/01/2017;
- prot.n. QL 6688 del 03/02/2017, acquisita con prot.n. 56049 del 03/02/2017, con cui si trasmette il parere della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali;

In data 28/01/2017 sono pervenute osservazioni della Sig.a Marta Corso a parziale integrazione delle precedenti;

Con nota prot.n. 143143 del 20/03/2017 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell’art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 04/04/2017;

È pervenuta nota prot.n. 0034206/2017 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell’Ambiente, acquisita con prot.n. 179001 del 06/04/2017, parere conferenza di servizi;

È pervenuta nota prot.n. 150861 del 23/03/2017 dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

È pervenuta nota prot.n. 6376 del 29/03/2017 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma delega partecipazione conferenza, acquisita con prot.n. 164551 del 30/03/2017;

E' pervenuta nota prot.n. 58473 del 04/04/2017 della ASL Roma 2 Dipartimento di Prevenzione UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili, acquisita con prot.n. 173712 del 04/04/2017;

In data 04/04/2017 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 181139 del 06/04/2017 è stata inviata comunicazione alla Sig.a Marta Corso;

E' pervenuta nota prot.n. 219873 del 03/05/2017 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione Servizio Geologico e Sismico Regionale;

Con prot.n. 224525 del 04/05/2017 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 tenutasi in data 04/04/2017;

La Società proponente con nota datata 15/05/2017, acquisita con prot.n. 244744 del 15/05/2017 e prot.n. 250317 del 17/05/2017, lettera di consegna elaborati progettuali;

E' pervenuta nota prot.n. 42953 del 05/06/2017 dell'ARPA Lazio Direzione tecnica Divisione Ecogestione, acquisita con prot.n. 301263 del 14/06/2017, supporto tecnico;

E' pervenuta nota prot.n. 4129 del 03/08/2017 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere Distretto dell'Appennino Centrale Ufficio Studi e Documentazione I, acquisita con prot.n. 406138 del 04/08/2017;

Con nota prot.n. 583589 del 17/11/2017, è stata convocata la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 18/01/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 435 del 08/01/2018 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma parere di competenza, acquisito con prot.n. 10706 del 09/01/2018;

In data 18/01/2019 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con prot.n. 41124 del 25/01/2018;

Con nota datata 18/04/2019, acquisita con prot.n. 311425 del 19/04/2019, la Società proponente ha inviato documentazione integrativa in merito alle richieste di Roma Capitale di cui alla nota prot.n. Q6638 del 03/02/2017:

- R2 rev.I Relazione tecnica integrativa (aprile 2019) e tavole allegate:
 - Tavola 22 rev.I Stato inizio lavori
 - Tavola 23 rev.I Stato finale
 - Tavola 25 Rete ecologica
 - Tavola 26 Carta per la Qualità
 - Tavola 27 Raffronto con la cartografia storica IGM
 - Tavola 28 Simulazione punti di vista sensibili
 - Tavola 29 Particolari viabilità di accesso
- R10 rev.I – Studio di Impatto da Rumore (aprile 2019)

Con prot.n. 336268 del 03/05/2019 è stata inviata comunicazione informativa alle amministrazioni e soggetti interessati al procedimento circa la trasmissione da parte della Società proponente della documentazione integrativa richiesta da Roma Capitale con prot.n. Q6638 del 03/02/2017;

Sono pervenute le seguenti note del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole di Roma Capitale:

- nota prot.n. QL 35768 del 14/05/2019 inerente la tempistica per l'espressione del parere di competenza, acquisita con prot.n. 364300 del 14/05/2019;
- nota prot.n. QL 37476 del 20/05/2019 inerente la tempistica per l'espressione del parere di competenza, acquisita con prot.n. 381193 del 20/05/2019;

E' pervenuta nota di diffida dell'Associazione Latium Vetus, acquisita con prot.n. 395670 del 24/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. QHCP 27190 del 23/05/2019 del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive Direzione Sportelli Unici Sportello Impianti Produttivi di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 395663 del 24/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 0050730/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente, acquisita con prot.n. 391703 del 23/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. QL 39913 del 27/05/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale, acquisita con prot.n. 403808 del 28/05/2019, riporta quanto espresso dai competenti uffici di Roma Capitale;

E' pervenuta nota prot.n. QL 49982 del 27/06/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale, acquisita con prot.n. 494763 del 27/06/2019, che trasmette ad integrazione di quanto precedentemente inviato:

- prot.n. RI 14724 del 27/05/2019 della Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali;
- prot.n. QL 48074 del 21/06/2019 Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 36/2003 per una discarica di rifiuti inerti da realizzare in località Torre Tignosa del Comune di Roma nel territorio del Municipio IX (ex XII).

Il territorio in esame è situato a Sud del Grande Raccordo Anulare (GRA), nell'area compresa tra la Via Laurentina e la Via Ardeatina. In particolare, l'area è adiacente all'incrocio tra Via Ardeatina (km 20) e Via della Solfarata (S.P. 101 a AlbanoTorvaianica), dalla quale si accede.

Dati di sintesi

- Localizzazione: Comune di Roma – località Torre Tignosa - Sezione N°. 387070 “Selvotta” della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.)
- Dati catastali: l'area di progetto è distinta al N.C.T. del Comune di Roma nel Foglio n. 1182, foglio degli allegati 1321 sez. C del particelle: 35p, 36p, 41p, 42, 43p, 106p, 107, 108
- Area discarica per rifiuti inerti: 305.663 m²
- Capacità totale della discarica: 4.454.800 m³ in banco (volume del vuoto)
- Volumi di materiali da utilizzare ai fini della costruzione della discarica: 727.300 m³
- Capacità totale netta: 3.727.500 m³
- Coefficiente di conversione stimato da metri cubi a tonnellate 1,5 t/m³
- Quantità di rifiuti inerti smaltibili: 5.591.250 t
- Operazione di gestione dei rifiuti: D15, D1

La discarica proposta verrà realizzata in un'area oggetto di attività estrattiva che ha interessato i litotipi vulcanici caratteristici della zona e si propone di ripristinare le quote e l'andamento morfologico dell'area prima dell'inizio delle attività di scavo. In particolare si prevede di ricostituire una morfologia simile a quella precedente l'attività di estrazione di pozzolana salvo una semplificazione dell'andamento dei versanti e senza mai superare le quote preesistenti così come ricavabili dalla lettura della cartografia IGM.

La discarica sarà costituita da 3 lotti affiancati, dimensionati in modo da ospitare più o meno gli stessi quantitativi di rifiuti inerti.

La durata della discarica è stimata, nell'elaborato "Piano finanziario", in 10 anni.

Le scelte progettuali, oltre a garantire i necessari requisiti tecnici relativi alla stabilità dei versanti, alla rimozione di elementi ambientalmente incompatibili e al drenaggio e deflusso corretto delle acque superficiali e sotterranee, sono state fatte con la consapevolezza della necessità di un opportuno inserimento nel contesto geomorfologico atto a ridurre le problematiche relative alle variazioni della morfologia e della geometria dei rilievi.

I rifiuti inerti giungeranno nell'insediamento a mezzo di autocarri ribaltabili.

La discarica sarà dotata all'ingresso di una pesa a ponte automatica. A fianco di questa, posto in modo da fronteggiare la pista di accesso della discarica, sarà collocato il box pesa dove saranno effettuate tutte le operazioni di registrazione dei rifiuti.

Dopo la pesatura e le pratiche amministrative, gli autocarri procederanno verso l'area dell'invaso per mezzo delle piste di cantiere. Il contenimento delle emissioni in questa fase sarà effettuato imponendo ai mezzi una velocità ridotta sempre inferiore ai 30 km orari e mantenendo umide le piste di cantiere.

Il mezzo di trasporto procederà nel percorso di accesso in discarica e raggiungerà l'area in coltivazione attraverso una rampa di adeguata pendenza.

In prossimità dell'area in coltivazione il mezzo procederà in retromarcia scaricando il cumulo del cassone sulla superficie predisposta allo smaltimento.

I materiali verranno scaricati dai camion formando dei cumuli, i quali verranno successivamente spianati a mezzo di ruspa. In tal modo si forma uno strato continuo e compattato che costituisce il piano di posa dello strato successivo.

Si proseguirà allo stesso modo fino alle quote di progetto avendo cura di disporre lungo la fascia perimetrale i rifiuti inerti con migliori caratteristiche meccaniche ai fini di assicurare la stabilità del pendio.

Al raggiungimento delle quote previste dal progetto verrà realizzata la copertura finale o capping che consiste nella stesa di strati di materiale inerte caratterizzati da diversa permeabilità alternati in modo da diminuire quanto possibile l'infiltrazione di acque meteoriche attraverso il corpo della discarica. Il capping consente, nel contempo, l'attecchimento della vegetazione erbacea che completa il recupero vegetazionale dell'area in conformità a quanto indicato all'allegato 2 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n.36.

La stesa dei materiali per il capping avverrà con gli stessi mezzi e modalità adottati per l'abbancamento dei rifiuti inerti.

Il materiale arriverà nel cantiere tramite automezzi adibiti al trasporto delle terre: camion con capacità di cassone di circa 18 m³ equivalenti a circa 27 t. In considerazione dei quantitativi di rifiuti inerti utilizzati per la discarica di rifiuti inerti, si è stimato che la frequenza di afflusso media prevista è di circa 83 camion/giorno di rifiuti inerti da conferire in discarica.

L'elenco dei codici CER richiesti per la discarica è riportato in **Allegato** alla presente istruttoria.

Quadro di riferimento programmatico

Dal SIA si ricava il seguente quadro programmatico:

- P.R.G. del Comune di Roma: *L'area è ricompresa nel Sistema ambientale – Aree agricole;*
- P.T.P.G. Roma: *L'area ricade nella componente secondaria della rete ecologica e nelle aree agricole tutelate;*
- Vincoli Beni culturali D.Lgs. n. 42/2004, art.10 (L.1089/39) (Tavola C PTPR): *Non sono presenti vincoli;*
- Vincoli Beni paesaggistici D.Lgs. n. 42/2004, art.136 e 142 (L.1497/39 e L.431/85) (Tavola B PTPR): *Vincolo di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004 ovvero il DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante il Comune di Roma – Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S.Fumia, Solforata);*
- Sistema del paesaggio (Tavola A PTPR): *Paesaggio agrario di valore; Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica, per una porzione limitata; "Paesaggio degli Insediamenti Urbani", marginalmente; Aree o punti di visuale, in misura davvero limitata e marginale.*
- Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale" - D.Lgs.42/2004, art. 143 (Tavola C PTPR): *Aree a connotazione specifica di tipo "pac": Parchi archeologici e culturali (art. 31 ter L.R. 24/98); aree a rischio paesaggistico: discariche, depositi, cave (art. 31 bis L.R. 24/98), per una porzione centrale dell'areale in esame; visuali: percorsi panoramici (art. 31 bis ed art. 16 L.R. 24/98), in misura minima, lungo porzioni del perimetro a sud e a sud-est.*
- Beni del Patrimonio Naturale (Tavola C PTPR): *Geositi puntali" di tipo "geo_001". Marginalmente l'area lavori intercetta un Bene Naturale: "geo_192" (geosito puntuale).*
- Beni del Patrimonio Culturale (Tavola C PTPR): *"Tessuto urbano" del Sistema dell'Insediamento Contemporaneo (Carta dell'Uso del Suolo del 1999), per un'area davvero marginale; "Bene areale" di tipo "cc_001" del Sistema dell'Insediamento Contemporaneo, lungo tutto il lato perimetrale ad est; "Ferrovie" del Sistema dell'Insediamento Contemporaneo (L.R. n. 27 del 20/11/2001), bene di tipologia indicata con "ca_001".*

- Pianificazione paesistica L.R. 24/98 P.T.P. 15/5 tavola E/3: L'area ricade in parte nell'obiettivo di tutela TPc/11 e in parte nell'obiettivo di tutela TOd/7
- Pianificazione paesistica L.R. 24/98 P.T.P. 15/5 tavola E/3bis: Non si rilevano beni di interesse archeologico e storico monumentale
- Pianificazione paesistica L.R. 24/98 P.T.P. 15/5 tavola E/3ter: L'area ricade in parte negli Ambiti di interesse ambientale e in particolare in: aree con debole o nulla modellazione del suolo; aree con media modellazione del suolo; aree di fondovalle.
- Vincolo Idrogeologico R.D. 30 Dicembre 1923, N. 3276: Non presente nell'area di intervento.
- P.A.I. Piano di assetto idraulico: Non ricade in aree di rischio idraulico o di frana
- Sistema delle aree protette: Non ricade in SIC, ZPS, SIR, OASI, IBA, RAMSAR
- Usi civici L.1766/27 L.R. 1/86: Non si rilevano vincoli di usi civici.
- Aree percorse da incendi L. 47/75 L.R. 5/74: Non si rilevano vincoli
- Siti di importanza nazionale: Non ricade in SIN

Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera

Le emissioni in atmosfera determinate dall'attività in oggetto, sono da individuarsi esclusivamente nelle particelle sospese (polveri) legate alle diverse azioni lavorative coinvolte, per le quali occorre pertanto rispettare i limiti indicati nella normativa vigente.

La produzione di polveri è essenzialmente connessa ai movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico interno al cantiere, alla movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate. Risulta inoltre di rilevanza nulla, in relazione ai recettori sensibili, l'impatto dovuto alle emissioni gassose degli autocarri utilizzati nelle lavorazioni in oggetto. È inoltre da considerare che la produzione del disturbo sarà limitata, esclusivamente alle ore diurne.

Al fine di contenere le emissioni di polveri verranno estese le apposite misure di mitigazione già in atto e consistenti in:

Innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra. Il sistema di innaffiamento è costituito da una serie di idranti fissi collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'insediamento.

Per l'impatto in atmosfera dovuto ai mezzi pesanti che frequentano il luogo si propone comunque l'utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 2; la limitazione della velocità degli automezzi; adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente.

Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico

L'area in esame si trova nell'agro romano meridionale, in sinistra idrografico del Fiume Tevere. L'assetto morfologico di tale area è il risultato soprattutto della presenza dell'apparato Vulcanico dei Colli Albani, del quale costituisce parte del versante nord occidentale. Le scarpate di origine naturale sono localizzate unicamente lungo la destra idrografica del Fosso della Solforata; le scarpate di origine antropica derivano dall'attività estrattiva pregressa e attuale e sono localizzate all'interno della zona di scavo.

Le principali infrastrutture presenti nell'area sono la strada provinciale Albano- Torvaianica che attraversa la zona in direzione circa Est-Ovest e la linea ferroviaria Roma-Napoli che la percorre in direzione circa Nord-Sud.

A livello geologico, in corrispondenza dell'area in esame affiora estesamente il membro superiore dell'Unità di Villa Senni le Pozzolanelle (VSN2): si tratta di un deposito piroclastico massivo, di colore da viola a nero, a matrice cineritico grossolana-lapillosa, povero in fini e ricco di cristalli di leucite, biotite e clinopirosseno,

contenente grosse scorie nere, generalmente incoerente. Lapilli e blocchi di litici lavici e olocristallini possono raggiungere il 30% del deposito. Spessori massimi 30 m. Spesso sono presenti gaspipes.

L'area interessata dal progetto della discarica è situata tra due fossi che defluiscono, con andamento circa parallelo in direzione E - W, e confluiscono, ad ovest della cava, nell'unico Fosso della Solforata; l'area rientra nel Bacino del fosso di Malafede.

Per quanto riguarda l'idrogeologia, risulta che l'area di alto piezometrico della falda acquifera è spostata verso nord e il flusso della falda assume localmente un andamento verso sud-sud est da 100 m s.l.m. a 74 m s.l.m. in corrispondenza dell'area della discarica. Pertanto la soggiacenza dal fondo dell'invaso di discarica risulterebbe di circa 25 m.

In merito al potenziale percolamento delle acque meteoriche, viene evidenziato che le acque di percolazione, derivanti dalla infiltrazione di acque meteoriche, non inducano fenomeni di inquinamento della falda sotterranea. Infatti verrà realizzata una barriera di confinamento con conducibilità idraulica equivalente ad uno strato di spessore 1 metro e $k < 1 \times 10^{-7}$ m/s. In tal modo le acque meteoriche che attraversano i rifiuti non potranno venire in contatto con le acque sotterranee essendo precedentemente raccolte dalla rete di captazione e allontanate dall'invaso.

La morfologia finale dell'area della discarica è stata prevista in modo da garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche, con la previsione di opportuni presidi idraulici al fine di eliminare dannosi fenomeni di erosione del terreno agrario superficiale.

Il progetto prevede:

La presenza di un dosso posizionato lungo tutto il perimetro onde evitare la fuoriuscita dal bacino di eventuali sversamenti sia delle acque meteoriche che dall'acqua occlusa nei rifiuti medesimi come percolato.

Presenza di canaline di raccolta delle acque di ruscellamento che saranno convogliate in corpo idrico superficiale.

Presenza di vasca di decantazione per le acque di percolazione, che saranno poi avviate ad impianto di depurazione esterno;

la presenza di una rete di raccolta del percolato prodotto dai rifiuti depositati nelle vasche di decantazione che adduce a serbatoi di stoccaggio interrati.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Secondo quanto evidenziato: l'intervento ricade in un comprensorio di scarso valore naturalistico, abbastanza antropizzato e non particolarmente dotato di caratteri peculiari dal punto di vista ecologico-vegetazionale. La biocenosi e le reti trofiche degli ecosistemi in esso compresi sono abbastanza semplificate. Si ricade quindi in un ambito vegetazionale ad "Artificializzazione forte" e faunistico caratterizzato da "Associazioni animali caratterizzate da ricchezza faunistica bassa".

Le nuove attività previste non comporteranno sottrazione di suolo dovuta all'azione di scavo, ma solo la sua occupazione temporanea per deposito di mezzi e materiali.

Queste azioni non porteranno quindi alla eliminazione significativa di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema).

D'altro canto, considerato l'elevato grado di industrializzazione dell'area, non si verificherà nemmeno sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo. La recinzione dell'area prevista per i lavori non interferisce pertanto con alcun corridoio ecologico, quali filari arborei o lembi di vegetazione e a carattere boschivo che connettano tra loro aree boscate.

L'emissione di polveri potrà determinare effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali, modificando l'entità degli scambi gassosi, con incidenza sulla salute dei vegetali e sul tasso di fotosintesi, quindi, sulla produttività primaria. La tipologia vegetazionale interferita direttamente è costituita essenzialmente dalla vegetazione antropica.

Interferenze connesse alla emissione di rumori possono manifestarsi sulla componente faunistica.

Rumore

Le emissioni acustiche produrranno un disturbo limitatamente alle ore diurne.

Per una riduzione del rumore generato dall'impianto di trattamento verranno adottati degli specifici accorgimenti tecnici:

- *disposizione dei cumuli di materiale stoccato e di adeguate barriere per l'abbattimento della propagazione del rumore in ambiente esterno.*

Per quanto riguarda il potenziale impatto del rumore sugli addetti all'attività lavorativa si prevede che i limiti previsti dalla normativa vigente descritti nel quadro di riferimento ambientale non siano superati durante l'attività di recupero. In ogni caso, in ottemperanza alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro tutti gli operatori saranno dotati di dispositivi di protezione anche per l'impatto dovuto alla componente rumore.

Salute pubblica

I fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti l'attività di discarica inerti, sono i seguenti:

- *inquinamento atmosferico;*
- *inquinamento acustico.*

Relativamente a questo fattore, la discarica di inerti sarà dotata di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Città metropolitana di Roma.

Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico occorre evidenziare che l'area è stata sede di attività estrattiva, ciò implica che l'ambiente e il territorio interessato hanno subito nel tempo variazioni particolarmente significative, in quanto nel loro svolgersi modificano continuamente la morfologia del territorio e i loro effetti hanno termine soltanto con la cessazione degli scavi. Il progetto in esame si propone, attraverso la coltivazione della discarica di inerti, di colmare la depressione dovuta all'attività estrattiva mediante ripristino di morfologia e deflussi superficiali e inerbimento delle aree.

Gli interventi estrattivi sono causa di discontinuità territoriale e di potenziale pericolo ambientale qualora non si provveda ad un adeguato progetto di recupero per come prevede la normativa attualmente vigente. L'area in esame rientra tra quelle che, al termine dell'attività di cava, necessitano di tale recupero, pertanto tutte le scelte progettuali specificate sono mirate alla mitigazione degli effetti di decontestualizzazione insiti negli interventi estrattivi e a produrre una configurazione paesistica congrua con i descritti caratteri dei territori circostanti.

A recupero ambientale ultimato verrà quindi ristabilita una condizione morfologica e paesaggistica simile a quella precedente l'inizio dell'attività estrattiva, migliorando notevolmente le condizioni paesaggistiche attualmente presenti, ricostruendo i caratteri naturalistici del paesaggio circostante.

In ragione delle considerazioni effettuate non si prevedono ulteriori misure di mitigazione.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Raffaele Cappiello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle conferenze di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri e comunicazioni:

di Roma Capitale:

- nota prot. n. QL 6688 del 03/02/2017 del Comune di Roma Capitale, acquisita con prot. n. 56049 del 03/02/2017 inerente invio del parere della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali prot. n. 1968 del 26.01.2017
- nota prot. 14724 del 27.05.2019 della sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - parere favorevole
- nota prot. QL 39913 del 27.05.2019 della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali - Aziende Agricole
- nota prot. QL 48074 del 21.06.2019 della Direzione Rifiuti, risanamenti e inquinamenti di Roma Capitale

delle altre amministrazioni ed uffici

- nota prot. 58473/2017 del 04.04.2017 dalla ASL Roma 2, acquisita con prot. 173712 del 4.4.2017 inerente il giudizio di idoneità
- nota prot. 28426 del 21.03.2017 del Comune di Pomezia, acquisita con prot. n. 179001 del 6.04.2017 che esprime parere negativo
- nota prot.n. 219873 del 3.5.2017 del Servizio Geologico e Sismico Regionale che ha evidenziato le materie di competenza;
- nota acquisita con prot. n. 391703 del 23.05.2019 della città di Pomezia che ribadisce quanto già espresso con nota prot. 34206 del 06.04.2017

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

Il progetto in valutazione riguarda una "Discarica per rifiuti inerti", nel Comune di Roma, Provincia di Roma, in località Tor Tignosa nel territorio del Municipio IX (ex XII);

- il progetto di discarica verrà realizzato in un'area oggetto di attività estrattiva e si propone di ripristinare le quote e l'andamento morfologico dell'area prima dell'inizio delle attività di scavo;
- La capacità totale della discarica per rifiuti inerti è pari a 4.454.800 m³ in banco (volume del vuoto) che verranno gestiti mediante le operazioni DI e DI5;

Dati di sintesi

Localizzazione:

Città Metropolitana di Roma Capitale - Comune di Roma Capitale – Via della Solfarata (S.P. 101 a Albano – Torvaianica) - C.T.R. n. 387070 "Selvotta";

Dati catastali: N.C.T. del Comune di Roma nel Foglio n. 1182, foglio degli allegati 1321 sez. C particelle: 35p, 36p, 41p, 42, 43p, 106p, 107, 108.;

Superficie: L'impianto in oggetto occuperà una superficie complessiva di circa 305.663 m²

Tipologia di operazioni svolte e CER gestiti: come da allegato alla presente determinazione

Distanze da insediamenti abitativi:

L'area di discarica in cui si colloca l'insediamento della Seipa S.r.l. risulta in prevalenza circondata da terreni coltivati o incolti; ad est è limitata dal tracciato della ferrovia Roma Napoli e a sud da Via della Solfarata.

A sud di via della Solfarata, nel comune di Pomezia, è presente un nucleo edificato di recente costruzione che è situato a distanza minima di 200 m dal perimetro di progetto.

A sud ovest dell'area di progetto è presente un edificio scolastico (Istituto Comprensivo Statale "Fabrizio De André") posto a circa 200 m dal perimetro di progetto.



Da un preliminare censimento effettuato sulla base delle informazioni presenti nella CTR Lazio e desumibili da foto aeree della zona, non risultano presenti nel raggio di 200 m a partire dal confine dell'ex area di cava altri ricettori di particolare sensibilità alle emissioni sonore quali ospedali, scuole o strutture similari (cfr. la Tab. A del DPCM 14/11/97).

Localizzazione

Il progetto investe un'area situata nella porzione meridionale del Comune di Roma al confine con il Comune di Pomezia.

Il territorio in esame è situato a Sud del Grande Raccordo Anulare (GRA), nell'area compresa tra la Via Laurentina e la Via Ardeatina. In particolare, l'area è adiacente all'incrocio tra Via Ardeatina (km 20) e Via della Solforata (S.P. 101 a Albano-Torvaianica), dalla quale si accede. La zona di intervento è situata in località "Tor Tignosa" nel comune di Roma, all'interno di un vasto bacino estrattivo di pozzolana. La discarica proposta verrà realizzata in un'area oggetto di attività estrattiva e si propone di ripristinare le quote e l'andamento morfologico dell'area prima dell'inizio delle attività di scavo.

Descrizione impiantistica

Il progetto di discarica di rifiuti inerti prevede: 727.300 m³ di materiali da utilizzare ai fini della costruzione della discarica (strato vegetale, strato drenante, strato minerale compatto, strato di regolazione e materiale a bassa conducibilità idraulica per il fondo e i fianchi della discarica) e 3.727.500 m³ di rifiuti inerti.

BARRIERA DI CONFINAMENTO

(...) Una volta regolarizzato il fondo della discarica con uno strato di materiale pozzolanico di spessore variabile tra i 10 e i 20 cm, verrà stesa una barriera geo sintetica bentonitica rinforzata per agugliatura avente conducibilità idraulica k_{20} nominale 2×10^{-11} m/s.

Al di sopra del telo bentonitico verrà steso uno strato spesso 0,5 m di materiale minerale a bassa permeabilità, con conducibilità idraulica equivalente ad uno strato di spessore 1 metro e $k < 1 \times 10^{-7}$ m/s. Il materiale verrà steso per strati di spessore di 25 cm e rullato. (...) l'impermeabilizzazione lungo le pareti a forte acclività della cava esaurita sarà garantita con una struttura di tipo ad "abete" (...).

COPERTURA FINALE

La copertura superficiale finale, (...), sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante con spessore $\geq 0,5$ m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto;
- strato minerale compattato di spessore $\geq 0,5$ m e di bassa conducibilità idraulica.
- strato di regolarizzazione, con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti, costituito da materiale idoneo con spessore variabile tra 10 e 20 cm.

L'area di deposito preliminare in attesa di smaltimento (operazione D15) presenta una superficie di forma rettangolare di circa 6.000 m². L'impermeabilizzazione è realizzata, analogamente alla discarica, con telo bentonitico e uno strato di spessore $> 0,5$ m di strato minerale compattato. L'area presenta una pendenza regolare di circa il 2% ed è dotata di dosso perimetrale e sistema di raccolta delle acque.



CRITERI DI DEPOSITO DEI RIFIUTI IN DISCARICA

I rifiuti inerti verranno abbancati con spessori opportuni fino al limite del lotto in esercizio, procedendo da ovest verso est e da nord a sud.

I rifiuti verranno trasportati in discarica con camion e bilici, tutti opportunamente isolati verso l'ambiente esterno. Il trasporto dei rifiuti dalla zona di produzione verso la discarica sarà eseguito avendo cura di non dar luogo ad aspersione di parti leggere e in particolare di polveri. Il mezzo di trasporto procederà nel percorso di accesso in discarica e raggiungerà l'area in coltivazione attraverso una rampa di adeguata pendenza. In prossimità dell'area in coltivazione il mezzo procederà in retromarcia scaricando il cumulo del cassone sulla superficie predisposta allo smaltimento. Il mezzo con carico vuoto uscirà dall'area della discarica lungo una pista a senso unico di marcia al fine di prevenire incidenti.

Per la messa a dimora del rifiuto saranno di norma impiegati i seguenti mezzi:

- N.1 Pala gommata
- N.1 Autocarro cassonato

(...) Ai fini dell'ammissione in discarica dei rifiuti la Società svolgerà le seguenti attività:

- a) controllare la documentazione relativa ai rifiuti, compreso il formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;*
- b) verificare la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione ai criteri di ammissibilità previsti dal presente Piano;*
- c) effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate nel formulario di identificazione;*
- d) annotare nel registro di carico e scarico dei rifiuti tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore, secondo le modalità previste dall'articolo 190, comma 1, lettera d), e comma 2, del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;*
- e) sottoscrivere le copie del formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;*
- f) effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito laddove necessario;*
- g) comunicare alla regione ed alla provincia territorialmente competenti la eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica.*

L'elaborato Tav 21 rappresenta la planimetria relativa allo stato attuale.

L'elaborato Tav 22 rev1 rappresenta la planimetria relativa allo stato inizio lavori con l'indicazione delle opere di mitigazione e con il layout dell'assetto impiantistico con individuazione di tutte le aree e impianti da realizzare.

L'elaborato Tav 23 rev1 rappresenta la planimetria relativa allo stato finale.

L'elaborato Tav 24 rappresenta le sezioni topografiche relative alle fasi di progetto.

L'area di progetto verrà interessata da una serie di attività individuate come lavori di preparazione:

Sarà definita, picchettata e recintata l'area di cantiere con recinzione metallica;

Sarà affisso il cartello di cantiere indicante:

- *denominazione del cantiere;*
- *proprietà dei terreni;*
- *ditta esercente;*



- direttore tecnico;
- estremi dell'atto autorizzativo;
- scadenza dell'autorizzazione;

Sarà effettuato il campionamento e l'analisi delle acque nei pozzi di monitoraggio previsti; Verranno realizzati i lavori di adeguamento e di manutenzione della viabilità di cantiere e delle aree di manovra e di servizio;

Sarà realizzata la rete di drenaggio delle acque meteoriche per garantire il drenaggio dell'area attraverso la realizzazione di opportune scoline;

Sarà messo in funzione il sistema per l'abbattimento delle polveri nell'area di cantiere da effettuare mediante una rete di idranti e autobotti irrigatrici con per eventuale supporto;

Saranno eseguite le opere per la predisposizione dell'invaso di discarica consistenti in:

- movimenti terra per la conformazione dell'invaso di discarica;
- realizzazione di una duna in terra situata nel settore meridionale dell'invaso che agisca come schermatura per rumore e polveri nei confronti dell'area residenziale posta a sud est della discarica. La duna verrà realizzata nella porzione settentrionale dell'area indicata con campitura incrociata nelle tavole denominata "area di risistemazione morfologica";
- realizzazione delle piantumazioni arboree e arbustive, lungo il margine meridionale dell'area di ripristino morfologico situata a sud del lotto 3 (vedi ubicazione nelle tavole di progetto);
- realizzazione della barriera di confinamento (...);
- realizzazione delle opere per la raccolta del percolato meglio descritte nel par. 10.1. della Relazione Tecnica.

Altri aspetti progettuali

STABILITA' DELL'INVASO E CORPO DELLA DISCARICA

Per quanto riguarda la stabilità del fondo e delle pareti dell'area destinata a discarica per rifiuti inerti, si ritiene che il substrato geologico non vada incontro a cedimenti in quanto la discarica è posta in un'area ex cava. Il fondo era soggetto ad un carico litostatico pari o maggiore del carico dovuto alla presenza dei materiali inerti, considerando la densità dei terreni naturali in posto maggiore dei rifiuti inerti abbancati nella discarica.

Per ciò che riguarda invece la stabilità delle pareti dell'invaso, è da considerare che via via che si abbancano i materiali diminuisce l'altezza delle pareti sub-verticali della cava, migliorando la stabilità dei fronti esistenti fin dalle fasi iniziali dell'abbancamento, in quanto viene "caricato" il piede del versante.

ACCESSO ALL'AREA DALLA VIABILITA'

Per l'attività di discarica di rifiuti inerti si intende modificare l'esistente accesso per renderlo maggiormente fruibile tramite accesso unidirezionale (direzione Albano > Pomezia) sulla SP 101a Albano-Torvaianica al KM 7+950 (di ampiezza di 31 m e alla stessa quota della SP).

Dislivello medio accesso: 0.00 m

Andamento della SP 101a Albano-Torvaianica: Prevalentemente rettilineo con leggera pendenza <1.20%.

Limite di velocità sulla SP 101a Albano-Torvaianica = 60 Km/h

(...) Al fine di mettere in atto tutte le misure finalizzate alla tutela della rete viaria pubblica e degli abitanti circostanti si è deciso di prevedere un accesso unidirezionale in entrata ed in uscita nella

stessa direzione di marcia per le manovre destrorse (direzione Albano > Pomezia). Tale prescrizione impedisce il rallentamento del traffico dovuto all'eventuale arresto e attesa dei mezzi che necessitano di svoltare al fine di utilizzare il nuovo accesso che percorrono la SP 101a Albano-Torvaianica in direzione Pomezia > Albano.

BARRIERA VEGETAZIONALE

Il progetto prevede la piantumazione una barriera arborea-arbustiva lungo il margine meridionale dell'invaso di discarica, realizzata con esemplari di *Quercus ilex* e *Nerium oleander* alternati. La barriera prevista sarà integrata da esemplari di *Populus nigra*. Questa specie è di accrescimento veloce e migliorerà la schermatura della discarica nelle fasi iniziali dei lavori.

La barriera arborea – arbustiva verrà mantenuta anche al termine dei lavori (...).

Il filare sarà costituito da circa 36 esemplari di *Quercus ilex*, con sesto di impianto lungo la fila di 12 metri, alternati a circa 36 esemplari di *Populus nigra* con sesto di impianto lungo la fila di 12 metri. Interposti tra i due saranno piantumati *Nerium oleander* con un sesto di impianto lungo la fila di 6 metri (per un totale di circa 72 piante).

Quadro Ambientale

Atmosfera

Per il regime anemometrico si è fatto riferimento alla pubblicazione dell'Aeronautica Militare – Servizio Meteorologico Atlante Climatologico anni 1971 – 2000

Nella Relazione integrativa (aprile 2019) sono riassunte la tipologia di emissioni e i sistemi di abbattimento.

Per la tipologia di emissioni:

Emissioni diffuse

I rifiuti inerti destinati alla discarica di rifiuti non presentano le caratteristiche di solido “polverulento” sia perché il loro tenore di umidità relativa resta circa il 20 % in peso, sia perché la percentuale di materiale a granulometria < 2 mm (che costituiscono il carattere di polverosità) è estremamente bassa.

In ogni caso, nel rispetto di quanto legiferato nell'Allegato V, Parte I del D.Lgs. n. 152/2006: “Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti”, il progetto prevede di dotare l'area di sistemi di umidificazione in modo da limitare le polveri prodotte dalla circolazione degli autocarri che conferiscono i rifiuti inerti e dai cumuli di rifiuti stoccati nell'area D15.

Inoltre, per limitare le emissioni diffuse dovute allo scarico dei rifiuti nelle zone di abbancamento, questi saranno depositati in cumuli bassi e sarà evitato sempre lo scarico dall'alto delle scarpate.

Il sistema di abbattimento adottato sarà costituito da:

- un impianto di inaffiamento per i piazzali, le vie di transito e i cumuli a terra dei materiali;
 - una autobotte di portata 7,5 mc per l'innaffiamento delle zone di scarico rifiuti laddove necessario.
- L'impianto di inaffiamento sarà formato da una serie di idranti fissi collegati alla rete idrica.

Emissioni odorigene

Riguardo la produzione di odori molesti, è possibile affermare che i rifiuti inerti che verranno conferiti nella discarica di inerti non presentano tale problematica.

Analisi ambientale - identificazione degli impatti

Emissioni polverulente

Le emissioni prodotte dalle attività inerenti la discarica di rifiuti inerti sono esclusivamente emissioni di tipo diffuso prodotte:

- dalla circolazione degli autocarri che conferiscono i rifiuti inerti,*
- dallo scarico dei rifiuti nelle zone di abbancamento.*

Le polveri emesse sono esclusivamente inerti provenienti dalle terre e rocce di scavo movimentate. L'orario di lavoro prevede lo svolgimento di un unico turno di lavoro con sviluppo complessivo di 8 h lavorative con orario 7:00–12:00 / 13:00–16:00. I giorni/settimana sono 5, saltuariamente il sabato mattina per un totale di circa 21 giorni al mese, 12 mesi all'anno.

La produzione di emissioni in atmosfera dell'impianto di discarica è, pertanto, di tipo discontinuo.

In riferimento alle osservazioni pervenute dal comune di Roma Capitale nella relazione integrativa (aprile 2019) sono state valutate le emissioni connesse al transito dei veicoli.

Incidenza del traffico veicolare

In riferimento alle osservazioni pervenute dal comune di Roma Capitale nella relazione integrativa (aprile 2019) è stato valutato il traffico indotto connesso al transito dei veicoli in cui il proponente evidenzia quanto segue.

(...) Dai rilievi effettuati risulta che, complessivamente, nell'intervallo orario della mattina (7:00 - 9:00) di un giorno feriale tipo, la sezione oggetto di indagine è interessata da un flusso di circa 860 v/h in direzione Pomezia e di circa 570 v/h nella direzione opposta. L'incidenza dei veicoli pesanti e bus è pari al 13,5% circa. In termini di autoveicoli equivalenti si tratta di 1810 unità (in condizioni di maggior traffico) di cui circa 1050 v/h in direzione Pomezia e circa 750 v/h nella direzione contraria.

Considerando che è previsto un traffico indotto dall'attività di discarica pari a 10 mezzi in ingresso pesanti all'ora e di 10 mezzi pesanti in uscita all'ora, in ragione di quanto sopra esposto l'incremento di traffico dovuto al progetto proposto determina un impatto aggiuntivo dell'ordine del 2,8% in direzione Pomezia e del 3,9% in direzione Albano.

Dai dati sopra riportati si ritiene che il traffico indotto dal progetto non determinerà notevoli impatti sulla viabilità esaminata.

Misure di mitigazione

Come evidenziato nel SIA ... Al fine di contenere le emissioni di polveri legate all'attività oggetto del presente studio, verranno estese le apposite misure di mitigazione già in atto e consistenti in:

- Innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra. Il sistema di innaffiamento è costituito da una serie di idranti fissi collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'insediamento.

Per l'impatto in atmosfera dovuto ai mezzi pesanti che frequentano il luogo si propone comunque l'utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 2; la limitazione della

velocità degli automezzi; adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente.

È stata prevista la realizzazione di una barriera vegetazionale.

Ambiente idrico

La discarica è ubicata in prossimità del “Fosso della Zolfarata”, in direzione N;

Analisi ambientale - identificazione degli impatti

Il proponente evidenzia nel SIA che i principali effetti prodotti dal progetto sulle componenti dell'ambiente idrico riguardano l'influenza sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea.

Per quanto concerne la circolazione idrica superficiale si prevede un effetto di arresto dei meccanismi di dissesto e/o erosione legato all'attività di rimodellazione del terreno che porterà al normale drenaggio superficiale e sub-superficiale. Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea non si prevedono fenomeni di inquinamento della falda sotterranea per via della barriera di confinamento della discarica.

Misure di mitigazione

Come evidenziato nel SIA ... Il progetto prevede il riempimento, con rifiuti inerti, della depressione originata dalla pregressa attività di coltivazione della cava, ripristinando il piano campagna originale, in modo tale da ridurre il disordine idraulico attualmente presente.

Pertanto le misure di mitigazione relative alla circolazione delle acque superficiali sono rappresentate dal progetto di recupero ambientale attraverso la realizzazione di una discarica per inerti, che si propone di ripristinare gli originari schemi di deflusso superficiale delle acque, sulla base di criteri geomorfologici e idraulici, che tengano in considerazione la morfologia adiacente alle aree di intervento.

La morfologia finale dell'area della discarica è stata prevista in modo da garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche, con la previsione di opportuni presidi idraulici al fine di eliminare dannosi fenomeni di erosione del terreno agrario superficiale.

Il progetto prevede:

- La presenza di un dosso posizionato lungo tutto il perimetro onde evitare la fuoriuscita dal bacino di eventuali sversamenti sia delle acque meteoriche che dall'acqua occlusa nei rifiuti medesimi come percolato.*
- Presenza di canaline di raccolta delle acque di ruscellamento che saranno convogliate in corpo idrico superficiale.*
- Presenza di vasca di decantazione per le acque di percolazione, che saranno poi avviate ad impianto di depurazione esterno;*
- la presenza di una rete di raccolta del percolato prodotto dai rifiuti depositati nelle vasche di decantazione che adduce a serbatoi di stoccaggio interrati.*

INFLUENZA DELLA DISCARICA SULLA CIRCOLAZIONE IDRICA SOTTERRANEA

(...) a tutela delle acque sotterranee, verrà realizzata una barriera geologica che, ai sensi del D.Lgs. 36/03, avrà requisiti di permeabilità e spessore almeno equivalenti a quello risultante dai seguenti criteri:

conducibilità idraulica $k < 0 = 1 \times 10^{-7}$ m/s;

spessore $> 0 = 1$ m.



(...) Durante l'attività di coltivazione della discarica le acque meteoriche che attraversano i rifiuti, raccolte sopra lo strato a bassa permeabilità della barriera di confinamento, verranno convogliate, utilizzando elettropompe sommerse, in una vasca di decantazione dalla quale verranno successivamente immerse nell'impianto di depurazione appositamente dimensionato, dove verranno sottoposte a trattamento specifico sulla base della qualità del refluo intercettato.

(...) Anche in fase post gestione verrà svolta l'attività di prelievo delle acque di percolazione fino all'esaurimento dello stesso. Infatti, con la completa realizzazione del capping e, quindi, con l'eliminazione dell'apporto meteorico, è lecito attendersi che la presenza delle acque di percolazione si verrà completamente annullare.

PRESIDI AMBIENTALI PER L'AREA DI DEPOSITO PRELIMINARE D15

Il deposito preliminare dei rifiuti avverrà nell'area D15 indicata nelle planimetrie di progetto.

L'area sarà costruita con le seguenti caratteristiche:

- dosso posizionato lungo tutto il perimetro onde evitare la fuoriuscita dal bacino di acque meteoriche;
- adeguata pendenza (0,5 - 1%) della superficie del bacino verso il margine dove vengono convogliate le acque meteoriche nei pozzetti.
- impianto che adduce, a circuito chiuso, all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Il sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche verrà realizzato come illustrato nella Tavola 22rev.01 Stato inizio lavori.

L'impermeabilizzazione dell'area sarà costituita da un pacchetto costituito dai seguenti elementi dall'alto verso il basso:

- misto stabilizzato. Spessore 50 cm
- strato a bassa permeabilità (argilla). Spessore 50 cm
- materasso bentonitico
- strato di regolarizzazione costituito da misto stabilizzato. Spessore variabile

Il trattamento delle acque di prima pioggia prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura/sedimentazione e disoleatura.

Il sistema di trattamento prevede in sintesi le seguenti fasi:

- Pozzetto scolmatore per la separazione delle prime acque meteoriche di dilavamento dalle seconde.
- Accumulo e sedimentazione delle sostanze solide delle prime acque meteoriche nella vasca di prima pioggia;
- Disoleazione successiva delle acque di prima pioggia per la separazione delle sostanze oleose;
- Pozzetto di campionamento e scarico

Le acque depurate saranno convogliate e scaricate nel vicino Fosso della Solforata e a tal fine verrà richiesta apposita autorizzazione alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Suolo e sottosuolo

La relazione geologica evidenzia che ...

(...) La morfologia originaria dell'area in studio può essere desunta dallo stralcio cartografico della Tavola 1a - Cartografia IGM (scala 1:25.000), che evidenzia rilievi collinari di modesta entità, allungati in direzione est ovest con sommità sub pianeggianti poste a quote comprese tra circa 100 e 130 m s.l.m. I fondovalle hanno quote comprese tra circa 95 e 125 m s.l.m. La morfologia attuale del settore in studio rileva modeste differenze rispetto alla precedente descrizione. Le scarpate di origine naturale sono localizzate unicamente lungo la destra idrografica del Fosso della Solforata.

L'area di progetto invece presenta una morfologia in gran parte modificata dalla preesistente attività estrattiva che ha creato zone depresse delimitate dai fronti di cava e da scarpate di abbandono.

Assetto idrogeologico locale

La rete idrografica è caratterizzata da vari corsi d'acqua effimeri a carattere prevalentemente stagionale con andamento parallelo e direzione SE-NW, nel settore settentrionale e E-W in quello meridionale.

In particolare l'area interessata dal progetto della discarica è situata tra due fossi che defluiscono, con andamento circa parallelo in direzione E - W, e confluiscono, ad ovest della cava, nell'unico Fosso della Solforata; l'area rientra nel Bacino del fosso di Malafede.

(...) Dal punto di vista idrogeologico l'area del complesso impiantistico si trova sul margine nord-occidentale dell'Unità idrogeologica dei Colli Albani. Questa fa parte degli acquiferi delle vulcaniti (...) Le caratteristiche di permeabilità per porosità o fratturazione delle varie formazioni determinano uno schema di circolazione idrogeologica complesso per cui l'acquifero regionale può dirsi multistrato. La potenzialità dei livelli acquiferi è proporzionale all'estensione e alla continuità degli affioramenti delle rocce permeabili, spesso a geometria lenticolare. (...) In base alla lettura della Carta Idrogeologica realizzata dall'Università di Roma Tre per gli studi per la redazione del PSAE Ardeatina-Laurentina (Tavola 13 Stralcio Idrogeologico), l'area della discarica è posta in una zona di alto dalla falda acquifera posta a quota da 90 a 95 m s.l.m. ovvero ad una soggiacenza dal fondo dell'invaso di discarica, previsto a 103 m s.l.m. di circa 13 - 7 m. La direzione di flusso regionale è in verso nord ovest.

In base invece ai rilievi eseguiti per la redazione del presente progetto (Tavola 14 Carta idrogeologica) risulta che l'area di alto piezometrico della falda acquifera è spostata verso nord e il flusso della falda assume localmente un andamento verso sud-sud est da 100 m s.l.m. a 74 m s.l.m. in corrispondenza dell'area della discarica. Pertanto la soggiacenza dal fondo dell'invaso di discarica risulterebbe di circa 25 m

Classificazione sismica

L'area di sito ricade nell'Unità Amministrativa Sismica (UAS) del Municipio IX (ex municipio XII) del Comune di Roma classificata in Zona sismica 2 Sottozona sismica B, cui corrisponde un'accelerazione orizzontale massima convenzionale (a_g) su suolo di categoria A (formazioni litoidi o suoli omogenei molto rigidi) compresa tra 0.15 e 0.20 g, dove a_g è riferito alla probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (D.G.R. del Lazio n.387 del 22 Maggio 2009).

Flora, fauna, ecosistemi

Inquadramento eco sistemico

Come evidenziato nello studio ambientale ... Il territorio in esame è situato a Sud del Grande Raccordo Anulare (GRA), nell'area compresa tra la Via Laurentina e la Via Ardeatina. In particolare, l'area è adiacente all'incrocio tra Via Ardeatina (km 20) e Via della Solforata (S.P. Albano-Torvaianica), dalla quale si accede al cantiere estrattivo. Comprende inoltre aree di terreno già utilizzato per attività estrattive, aree coltivate in modo estensivo e incolti. A nord è evidente un appezzamento a colture legnose, mentre a sud est e a ovest sono presenti aree urbanizzate. Non sono state rinvenute aree significative con vegetazione spontanea, mentre rilevante è la presenza di centri aziendali circondati da vegetazione sinantropica.

Aspetto floristico-vegetazionale: ...

Caratteristiche della zona fitoclimatica

La Carta Fitoclimatica della Regione Lazio ascrive la zona oggetto di studio alla "Regione Mediterranea" caratterizzata da:

- ~ Termotipo: Mesomediterraneo inferiore*
- ~ Ombrotipo: Subumido superiore*
- ~ Regione: Xeroterica*
- ~ Sottoregione: mesomediterranea*

Caratteri climatici

Precipitazione annuale: da 842 a 966 mm;

Precipitazione estiva: da 64 a 89 mm,

Temperatura media annuale: 14,5 – 16,1 °C con temperatura media mensile inferiore a 10°C per 2-4 mesi e temperatura media delle minime del mese più freddo: da 3,6 a 5,5 °C;

Aridità presente da maggio ad agosto con valori elevati nei soli mesi estivi

Stress da aridità (annuale): 125 – 207 gg.

Stress da aridità (estivo): 123 - 171 gg.

Stress da freddo non intenso da novembre ad aprile.

Stress da freddo (annuale): 148 - 240 gg.

Stress da freddo (invernale): 108 – 151 gg.

Vegetazione

La vegetazione che potenzialmente, prima di qualsivoglia trasformazione antropica, interessava il comprensorio in oggetto può essere descritta nel seguente modo: era composta da cerreti, boschi di sughera, querceti misti, boschi mesoigrofilo, macchia mediterranea e lecceti con alloro e corbezzolo. La distribuzione delle fitocenosi risente del livello della falda e della capacità drenante del substrato.

I boschi mesoigrofilo erano presenti nelle aree più umide e con falda freatica prossima alla superficie, mentre i boschi igrofilo occupavano le fasce di terreno più vicine ai corsi d'acqua, interessate da inondazioni ricorrenti.

I boschi di leccio erano talvolta associati all'alloro e al corbezzolo; mentre in situazioni di scarsità di suolo, caratteristiche delle aree culminali dei rilievi collinari, si avevano superfici a macchia mediterranea.

Fauna

Nella relazione di inquadramento territoriale e ambientale il proponente ha esibito l'elenco delle specie potenzialmente presenti nel comprensorio

Impatti sulle biocenosi

Le nuove attività previste non comporteranno sottrazione di suolo dovuta all'azione di scavo, ma solo la sua occupazione temporanea per deposito di mezzi e materiali. Queste azioni non porteranno quindi alla eliminazione significativa di individui e di formazioni vegetali, con conseguente

impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema). D'altro canto, considerato l'elevato grado di industrializzazione dell'area, non si verificherà nemmeno sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo. La recinzione dell'area prevista per i lavori non interferisce pertanto con alcun corridoio ecologico, quali filari arborei o lembi di vegetazione e a carattere boschivo che connettano tra loro aree boscate.

L'emissione di polveri potrà determinare effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali, modificando l'entità degli scambi gassosi, con incidenza sulla salute dei vegetali e sul tasso di fotosintesi, quindi, sulla produttività primaria. La tipologia vegetazionale interferita direttamente è costituita essenzialmente dalla vegetazione antropica.

Interferenze connesse alla emissione di rumori possono manifestarsi sulla componente faunistica.

Per tali motivi possiamo dunque affermare che le azioni previste dal presente progetto avranno un impatto nullo sia sulla componente vegetale che sulla componente faunistica.

Misure di mitigazione

(...) Prima dell'inizio lavori verrà realizzata una barriera arborea a sud del lotto 3 lungo il limite meridionale dell'area di ridefinizione morfologica.

Il ripristino finale (...) prevede la semina di specie vegetazionali. La semina sarà realizzata con specie erbacee tipiche dell'associazione fitosociologica del luogo. La composizione della miscela e la quantità di sementi per metro quadro sono stabilite in funzione del contesto ambientale ovvero delle caratteristiche geolitologiche, pedologiche, microclimatiche, floristiche e vegetazionali (in genere si prevedono 30 - 60 g/m²).

Salute pubblica

L'area oggetto del presente studio risulta amministrativamente compresa all'interno del Comune di Roma- Mun. IX. Quest'ultimo confina a sud con il comune di Pomezia.

La superficie del Mun. IX è di kmq 183,17 e la popolazione attuale è di 179.763 abitanti.

Le aree urbanizzate più prossime all'area sono poste nella parte meridionale del territorio a ridosso delle principali infrastrutture viarie e della Stazione di Santa Palomba mentre il settore settentrionale è attualmente occupato da attività agricole anche estensive.

Nei pressi della stazione di Santa Palomba si è sviluppata un'area urbanistica prevalentemente industriale, dove hanno instaurato le loro sedi l'italiana Fiorucci, la svizzera ABB e le americane Johnson & Johnson e Procter & Gamble.

Il sito che ospita la discarica è localizzato in un territorio dedicato alle attività produttive e confinante con aree agricole come osservabile nella foto aerea dell'area.

Il quartiere residenziale più prossimo all'area è collocato tra Via della Solfarata e Via Cesare Fiorucci ed è denominato Roma II.

Agglomerati urbani più prossimi all'area, ma sempre ad una distanza superiore ai 2,5 km, sono Spregamore e Monte Migliore-Selvotta

Relativamente alle emissioni in atmosfera la discarica di inerti sarà dotata di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Relativamente all'inquinamento acustico il proponente ha redatto lo Studio di impatto da rumore

Rumore e vibrazioni

Nello studio di impatto da Rumore si evidenzia che ...

Il bacino di discarica interessato dalla messa in dimora dei rifiuti inerti si sviluppa su una superficie complessiva di circa 30 ha.

L'area di discarica in cui si colloca l'insediamento della Seipa S.r.l. risulta in prevalenza circondata da terreni coltivati o incolti; ad est è limitata dal tracciato della ferrovia Roma Napoli e a sud da Via della Solfarata.

A sud di via della Solfarata, nel comune di Pomezia, è presente un nucleo edificato di recente costruzione che è situato a distanza minima di 200 m dal perimetro di progetto.

A sud ovest dell'area di progetto è presente un edificio scolastico (Istituto Comprensivo Statale "Fabrizio De André") posto a circa 200 m dal perimetro di progetto.

Da un preliminare censimento effettuato sulla base delle informazioni presenti nella CTR Lazio e desumibili da foto aeree della zona, non risultano presenti nel raggio di 200 m a partire dal confine dell'ex area di cava altri ricettori di particolare sensibilità alle emissioni sonore quali ospedali, scuole o strutture simili (cfr la Tab. A del DPCM 14/11/97).

Nelle immediate vicinanze dell'area di discarica non si sono individuate altre fonti di rumore connesse ad attività produttive/industriali, di estrazione o di recupero ambientale.

(...) Nei ricettori e nei punti critici del perimetro considerati nel presente studio e ritenuti maggiormente significativi e rappresentativi ai fini di una valutazione dell'impatto da rumore, connesso alle previste attività di gestione dei rifiuti, si è riscontrata la seguente situazione acustica:

- per il ricettore R1 un generale rispetto dei valori limite di emissione e differenziale indicati dalla normativa vigente in ragione di una barriera acustica da realizzare e prevista dal progetto (duna in terra con vegetazione arborea) al lato sud dell'area di intervento adiacente all'ingresso, capace di abbattere almeno 15 dB(A);

- Per il ricettore R2 un generale rispetto dei valori limite di emissione e differenziale indicati dalla normativa vigente in ragione di una barriera acustica (duna in terra con vegetazione arborea) da realizzare e prevista dal progetto al lato sud dell'area di intervento adiacente all'ingresso, capace di abbattere almeno 7 dB(A);

- per i punti critici del perimetro di inviluppo degli spazi utilizzati da persone o comunità V1, V2, V3 e V4 un generale rispetto dei valori limite di emissione e differenziale indicati dalla normativa vigente;

Complessivamente, si delinea uno scenario di limitato disturbo, relativamente alla componente rumore, correlabile alle attività di gestione dei rifiuti previsti all'interno del sito interessato dalla discarica della SEIPA S.r.l. nei confronti dei ricettori adiacenti a questo e maggiormente esposti all'impatto acustico e nei confronti degli spazi utilizzati da persone o comunità.

Nel SIA si evidenzia che l'adozione di accorgimenti tecnici valutati in fase progettuale permetterà il contenimento dei livelli di pressione sonora generati entro i limiti massimi consentiti per l'area in esame.

Inquadramento paesaggistico

- per quanto concerne il PTPR l'intera area ricade sotto tutela di vincolo paesaggistico artt.136 e seguenti del D.Lgs. 42/2004 ovvero il DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante il Comune di Roma – Ambito meridionale

dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solforata) (TAV. E/3 e).

- per quanto concerne il PTP l'area sede del progetto di discarica per rifiuti inerti ricade in parte nell'obiettivo di tutela TPc/II e in parte nell'obiettivo di tutela TOd/7. Nell'area sede del progetto di discarica per rifiuti inerti non ricadono beni di interesse archeologico e storico monumentale (Tav. E/3bis e). L'area sede del progetto di discarica per rifiuti inerti ricade in parte negli Ambiti di interesse ambientale e in particolare in: aree con debole o nulla modellazione del suolo; aree con media modellazione del suolo; aree di fondovalle (TAV. E73ter e)

La Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con nota prot. 1968 del 25.01.2017 ha formulato osservazioni e richiesto integrazioni documentali.

- Il proponente ha fornito integrazioni riferite alla nota prot. 1968 del 25.01.2017 con nota prot. n. 24744 del 15/05/2017 trasmettendo a corredo la seguente documentazione:

- o R13: Relazione Paesaggistica – aprile 2017
- o Tav. 25. Tavola delle vedute fotografiche (scala 1:10.000) – maggio 2017
- o Tav. 26. Fotosimulazione stato finale – maggio 2017
- o Tav. 27. Fotosimulazione stato finale veduta aerea – maggio 2017

Monitoraggio ambientale

Nel Piano di Sorveglianza e Controllo (novembre 2016) è descritto un sistema di monitoraggio ambientale che comprende: acque sotterranee, percolato, acque di drenaggio superficiale, qualità dell'aria, parametri meteorologici, stato del corpo della discarica;

Quadro Programmatico

Dal SIA risulta il seguente inquadramento programmatico:

Rispetto al N.P.R.G. l'area di progetto ricade nel "Sistema Ambientale - Agro Romano _ Aree Agricole" art. 75 NTA del NPRG;

Per quanto concerne il PTP l'intera area ricade sotto tutela di vincolo paesaggistico artt.136 e seguenti del D.Lgs. 42/2004 ovvero il DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante il Comune di Roma – Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solforata) (TAV. E/3 e).

Per quanto concerne il PTP l'area sede del progetto di discarica per rifiuti inerti ricade in parte nell'obiettivo di tutela TPc/II e in parte nell'obiettivo di tutela TOd/7. Nell'area sede del progetto di discarica per rifiuti inerti non ricadono beni di interesse archeologico e storico monumentale (Tav. E/3bis e). L'area sede del progetto di discarica per rifiuti inerti ricade in parte negli Ambiti di interesse ambientale e in particolare in: aree con debole o nulla modellazione del suolo; aree con media modellazione del suolo; aree di fondovalle (TAV. E73ter e).

SIC - ZPS: l'area in esame non ricade all'interno di Siti d'Interesse Comunitario o all'interno di zone di Protezione Speciale.

Non sono presenti interferenze con il vincolo idrogeologico né risultano aspetti di rischio rispetto al P.A.I.;

Rispetto all'inquadramento nei criteri localizzativi indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti il SIA non ha evidenziato elementi di criticità;

Il proponente evidenzia che sono presenti edifici sensibili nelle aree circostanti l'impianto ubicati a distanza tale da non subire interferenza sia in riferimento all'impatto acustico (R10 revI: Studio di impatto da rumore – aprile 2019) che a quello relativo alle immissioni in atmosfera (R9: Relazione tecnica emissioni in atmosfera - novembre 2016 e R2 revI: Relazione tecnica integrativa – aprile 2019) nonché all'impatto visivo (R13: Relazione Paesaggistica – aprile 2017)

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritti nella documentazione esaminata, si ritiene che il procedimento di V.I.A. può essere concluso con le seguenti condizioni e prescrizioni:

Prescrizioni generali, autorizzazioni

1. dovranno essere ottemperate in fase autorizzativa gli approfondimenti e la documentazione richiesti da Roma Capitale per:
 - la componente atmosfera al fine dell'individuazione di ulteriori misure di mitigazione;
 - l'aggiornamento delle valutazioni in merito alla circolazione idrica sotterranea
2. dovrà essere acquisito il parere dell'Area Rifiuti;
3. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari alla realizzazione e all'idoneo esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. l'autorizzazione della discarica costituisce variante al piano di recupero originario dell'attività estrattiva, che dovrà essere recepito dall'ufficio competente;
5. siano ottemperate le prescrizioni degli enti ed amministrazioni che hanno partecipato al procedimento di V.I.A.;
6. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto e comunque necessari a garantire l'adeguato esercizio dell'impianto e la mitigazione e la compensazione dei possibili impatti, in tutte le fasi previste;

prescrizioni Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma prot.n. 39913 del 27.05.2019:

7. lo stoccaggio dei rifiuti (D15) dovrà essere effettuato per categorie omogenee
8. la barriera arborea prevista dovrà essere realizzata prima dell'inizio dei lavori e approntata in modo da costituire una efficace schermatura vegetale, unica e continua, garantendo l'effettiva mitigazione visiva delle operazioni di realizzazione ed esercizio della discarica; per questo motivo dovranno essere utilizzate piante di "pronto effetto" e previsto un piano di manutenzione della vegetazione, comprensivo del ripristino delle fallanze, per tutta la durata di esercizio dell'impianto. Sarebbe opportuno che le specie prescelte appartengano, tra quelle riportate nel Repertorio delle essenze arboree ed arbustive da utilizzarsi negli impianti di vegetazione del PTP di appartenenza, all'interno della stessa associazione naturale

Misure progettuali e gestionali

9. realizzare e mantenere in perfetta efficienza gli idranti per l'abbattimento delle polveri
10. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;

11. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi nel progetto valutato;
12. l'area di stoccaggio adibita all'operazione D15, dovrà essere delimitata, separata ed identificata con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
13. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
14. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
16. la produzione delle polveri dovrà essere limitata al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici inaffiamenti delle aree di gestione dei rifiuti e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e/o mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dall'impianto;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
17. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

Monitoraggi e manutenzioni

18. sia effettuato il piano di sorveglianza e controllo descritto nell'elaborato R7 - Piano di sorveglianza e controllo;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza l'impermeabilizzazione dell'area destinata all'operazione D15, nonché i sistemi di trattamento delle acque;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la gestione delle acque reflue;
21. gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

Interventi di mitigazione a verde

22. dovrà essere garantita la realizzazione di interventi di sistemazione a verde e di piantumazione arborea e arbustiva, al fine di costituire delle fasce vegetate con esemplari autoctoni, che garantiscano il raccordo con la sistemazione generale della discarica
23. realizzare e mantenere in perfetta efficienza il filare arboreo-arbustivo posto nella porzione meridionale dell'area
24. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di

sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina e l'allegato.

**ELENCO DEI CODICI CER RICHIESTI PER LA DISCARICA (D1) – tabella tratta da elaborato R2
– Relazione tecnica**

CER	Descrizione rifiuto	Operazioni
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D15, D1
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D15, D1
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15, D1
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	D15, D1
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15, D1
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D15, D1
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15, D1
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D15, D1
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15, D1
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15, D1
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15, D1
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	D15, D1
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15, D1
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D15, D1
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	D15, D1
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D15, D1
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15, D1
10 12 03	polveri e particolato	D15, D1
10 12 06	stampi di scarto	D15, D1
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15, D1
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D15, D1
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D15, D1
15 01 07	imballaggi in vetro	D15, D1
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D15, D1
17 01 01	cemento	D15, D1
17 01 02	mattoni	D15, D1
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D15, D1
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	D15, D1
17 02 02	vetro	D15, D1
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15, D1
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D15, D1

CER	Descrizione rifiuto	Operazioni
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D15, DI
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D15, DI
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D15, DI
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D15, DI
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D15, DI
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D15, DI
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D15, DI
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D15, DI
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15, DI
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D15, DI
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15, DI
19 12 05	vetro	D15, DI
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D15, DI
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01;	D15, DI
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03;	D15, DI
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05.	D15, DI
20 01 02	vetro	D15, DI
20 02 02	terra e roccia	D15, DI